

Il dottore che dava coraggio e speranza ai malati di cancro

Pianon morto a 76 anni. «Esempio di vita, impatto positivo su molti»

VENEZIA Ha trascorso gran parte della sua vita a sostenere le tante persone affette da tumori, che a lui si rivolgevano nei momenti più difficili. Poi ha dovuto arrendersi allo stesso male che aveva aiutato tanti a superare. Primario di Urologia dell'ospedale dell'Angelo di Mestre, ma soprattutto presidente provinciale della Lilt (Lega italiana lotta ai tumori), il medico chirurgo Carlo Pianon si è spento ieri all'età di 76 anni. Era arrivato al vecchio Umberto I nel 1973, per poi trasferirsi nella nuova sede di via Paccagnella nel 2008. Dopo aver trascorso quarant'anni tra le corsie degli ospedali veneziani, il primario nativo del centro storico era andato in pensione nel 2013, ma senza alcuna intenzione di smettere di porre la propria esperienza a disposizione del prossimo.

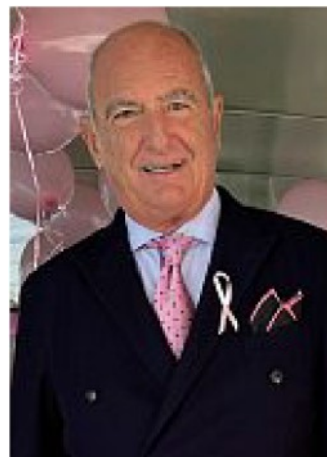
In quell'anno, come ha raccontato lui stesso in occasione del suo pensionamento, gli era anche stato proposto di continuare la sua professione negli Emirati. «Vado in pensione perché lo dice la legge», raccontava, continuando la sua attività in libera professione e sottolineando l'importanza della prevenzione. «Un uomo che ha dedicato la sua vita alla salute e al benessere della comunità veneziana — lo ricorda il sindaco Luigi Brugnaro —. La sua passione e il suo impegno hanno toccato innumerevoli vite, ispirando speranza e coraggio in chi affronta questa difficile battaglia. La sua eredità vivrà attra-

verso il lavoro che ha svolto e l'impatto positivo che ha avuto su molti». Pianon aveva conseguito la laurea in Medicina all'università di Padova, e quando arrivò a Mestre di medici (soprattutto specializzati nel suo settore) ce n'erano pochi: «Sono stato davvero fortunato — spiegava — perché le varie gestioni aziendali hanno sempre assecondato le mie richieste, permettendo alla mia unità di offrire terapie sempre nuove e all'avanguardia come poche altre in Italia». Tra i risultati di cui andava più orgoglioso, spiccava il fatto che la sua unità fosse stata la prima ad aver utilizzato gli endoscopi ancor prima dei centri universitari e la prima ad applicare il laser per rompere i calcoli.

«La sua passione, la sua dedizione, la sua generosità, il suo entusiasmo contagioso e soprattutto il suo grande cuore resteranno un grande esempio di vita e di umanità verso il prossimo», dice la presidente del consiglio comunale Ermelinda Damiano con cui l'ex primario condivideva tutte le iniziative della Lilt. In uno dei suoi ultimi post nel settembre 2024 prese a prestito le parole di Albert Camus: «La tragedia della vecchiaia non è che uno è vecchio, ma che uno è giovane. Dentro questo corpo che invecchia c'è un cuore ancora così curioso, così affamato, ancora pieno di desiderio come lo era in gioventù».

G. Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ex primario Carlo Pianon

